

Per informazioni, contattare:

Shauna Schuda
Responsabile del Dipartimento Pubbliche Relazioni
+1-630-468-7075
Shauna.Schuda@LionsClubs.org

Per la diffusione immediata

Keaton Hamilton, un ragazzino canadese di prima media, porta a casa il primo premio del Concorso Saggi Brevi sulla Pace di Lions International

(Oak Brook, Illinois) – Keaton Hamilton, un dodicenne dell’Ontario, Canada, sa che cosa sia la pace. Hamilton ha raccontato al mondo le sue idee nel suo saggio vincitore dal titolo *“Friends as Leaders” (Amici come leader)* nel quale dimostra il bene che può nascere quando si prende posizione per ciò che è giusto.

“I giovani sperimentano il mondo in modo unico e il Concorso Saggi Brevi sulla Pace di Lions International consente ai partecipanti di mostrarci cosa può succedere quando guidiamo con compassione”, ha affermato il Presidente di Lions International Brian Sheehan. “Tutti possiamo imparare qualcosa da Keaton e rispondere alla chiamata a promuovere e diffondere la pace”.

Creato per offrire un’opportunità ai giovani videolesi di esprimere i loro sentimenti sulla pace, il Concorso Saggi Brevi sulla Pace di Lions International è un caposaldo dei Lions club in tutto il mondo. I Lions collaborano con le scuole locali e le famiglie della loro area per individuare i giovani interessati a partecipare al concorso e che potrebbero trarre giovamento da questo programma.

“Sono fortunato di vivere in un paese in cui mi sento sicuro, a mio agio e sostenuto”, ha affermato Hamilton sul tema della pace. “Non devo preoccuparmi di avere cibo, un tetto per dormire e di stare al sicuro. Vorrei che tutti potessero sentirsi al sicuro e a proprio agio nel mondo”.

Il saggio vincitore è stato scelto per la sua originalità, organizzazione, il merito e l’interpretazione del tema del concorso “Guidare con compassione”.

Il Lions Club Newmarket dell’Ontario ha sponsorizzato il concorso locale che ha dato a questo studente di prima media l’opportunità di partecipare a questo evento di livello internazionale e di condividere le sue parole di pace con il mondo intero. Nel suo saggio Hamilton condivide l’idea che i leader più importanti sono coloro che hanno stabilito uno standard onorevole facendo sentire la loro voce anche quando potrebbe essere stato più facile rimanere in silenzio. Le sue parole sottolineano anche l’importanza di essere un sistema di sostegno nella comunità e di trovare delle soluzioni per coloro che ci circondano quando hanno bisogno di una persona amica e di un aiuto. Lo studente di prima media conclude il suo saggio incoraggiandoci a non aver mai paura di chiedere aiuto perché ci sarà sempre qualcuno vicino pronto a guidare con compassione.

“Cerco di sfruttare le opportunità offerte dalla scuola, dallo sport, dalle attività e dalla scrittura”, ha aggiunto Hamilton. “[Il Concorso Saggi Brevi sulla Pace di Lions International] offre alla comunità di

persone non vedenti e ipovedenti la possibilità di esprimersi per iscritto e di avere la possibilità di realizzarsi". Il dodicenne spera di contribuire a creare più opportunità per la comunità di ipovedenti di tutto il mondo, e anche nello spazio, diventando un astronomo.

Come vincitore del concorso, Hamilton riceverà un premio in denaro di 5.000 dollari, un premio e un invito a partecipare alla Giornata Lions con le Nazioni Unite a New York e alla Convention Lions Clubs International di Boston. Visita lionsclubs.org/peace-essay per leggere il saggio di Hamilton e saperne di più sul concorso.

Lions International, la più grande organizzazione di club di servizio al mondo, conta oltre 1 milione e 400 mila soci tra uomini e donne in più di 200 paesi e aree geografiche di tutto il mondo. Lions International ha creato il Concorso di Saggi Brevi sulla Pace per promuovere lo spirito di pace e comprensione internazionale tra i giovani di tutto il mondo.

Amici come leader Di Keaton Hamilton, 12 anni

Adesso, ovunque vi troviate in questo momento, vorrei che immaginaste di essere di nuovo uno studente di quinta elementare. Siete alti 1 metro e mezzo, vi piacciono i videogiochi, praticate degli sport, e siete proprio come un bambino comune. Ma c'è un muro che vi divide dal resto degli studenti in classe (non letteralmente, naturalmente). Non riuscite a vedere molto bene. Non quanto è scritto su una pagina bianca, ma gli oggetti intorno a voi. Non i colori degli occhi degli altri, ma il colore delle scrivanie, delle sedie e dei pennarelli. Ora, un bambino basso con i capelli neri guarda il vostro bastone bianco appeso ad un gancio vicino alla porta. "Oh, che cosa è quella lì, una lancia forse?" dice con l'intento di far sentire tristi gli altri. "No, è... il mio bastone", rispondete con un filo di voce. "Non lo sai che non si possono portare armi a scuola?" "Non è un'arma, è il mio bastone bianco". "Sai che è bianco o..."

"Smettila di essere sgarbato", interviene una voce forte di un altro studente. "È quello che usano per sapere cosa c'è intorno a loro, non c'è bisogno di pensare che non possano fare nulla quando non sono vedenti! Non essere prepotente per qualcosa che è fuori dal loro controllo".

Quello studente si è fatto avanti per voi di sua propria scelta. Avrebbe potuto stare zitto o ignorarvi del tutto. E invece si è fatto in quattro e vi ha difeso. Questo è solo un esempio di "guidare con compassione", e anche senza questo esempio potreste probabilmente pensare a un momento nella vostra vita in cui qualcuno si è preso cura di voi, vi ha aiutato con qualcosa, vi ha dato un suggerimento generale, ecc. Quando eravate a scuola, forse i vostri insegnanti hanno guidato con compassione dandovi dei compiti in una forma che era la cosa migliore per voi, sia che si trattasse di un computer, di un pezzo di carta con una matita, o di una cosa fuori dagli schemi. I vostri amici guidano con compassione. Dopo tutto, chi non lo fa è autoritario e pensa soltanto a se stesso.

Tutti noi sappiamo cosa significa avere qualcuno che si prende cura di noi e degli amici su cui poter contare. Sapere che qualcuno vi difende mentre state svolgendo dei compiti difficili e realizzando degli obiettivi è avere una persona speciale nella vita.

Tutti noi svolgiamo un ruolo importante nel garantire che i nostri compagni si sentano i benvenuti e al sicuro negli ambienti di apprendimento, nei gruppi e mentre sono soli. Anche se non è obbligatorio essere il migliore amico, prendetevi perlomeno cura degli altri e siate d'aiuto se ve lo chiedono. In una comunità ognuno è responsabile, ognuno dovrebbe provare un sentimento di appartenenza e cercare di aiutare chiunque abbia bisogno di una mano amica. Anche se è solo un altro cittadino locale che sembra avere dei problemi, potete almeno fare un sorriso o offrire una guida. Ecco come nascono i nuovi amici. E ricordate che non si fa male a nessuno quando si cerca aiuto. Una buona persona risponde e ci si può prendere cura gli uni degli altri. Questo è ciò che farebbero gli amici, ed è proprio questo il senso della compassione.